

Cooperativa Editoriale Etica
Anno 17 numero 148 **maggio 2017**

valori

€ 4,00

Mensile di economia sociale, finanza etica e sostenibilità

finanza etica
SULL'ANTI-RICICLAGGIO
LA GERMANIA NICCHIA

economia solidale
STADIO DELLA ROMA:
UNICREDIT FA GOL

internazionale
LA BCE SOTTO ACCUSA
PER LA CRISI GRECA

Il turismo mondiale è in costante crescita come i suoi impatti sociali e ambientali. Il trend impone azioni che garantiscano i diritti di territori e comunità locali. Per evitare che sorridano solo le corporation

I viaggi che fanno bene

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 NEVR.

ISBN 978-88-99095-42-0



9 788899 095420

DIECI REGOLE DA REPLICARE

di Raimondo Orsini



L'AUTORE

RAIMONDO ORSINI

Direttore dal 2008 della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, struttura di supporto degli Stati Generali della Green Economy che collabora stabilmente con le istituzioni nazionali e le imprese "green". È stato inoltre coordinatore del team ambientale di FS/Trenitalia, senior advisor per l'International Union of Railways (Parigi) e responsabile del World Competence Center sulla sostenibilità delle ferrovie. Già membro dei gruppi di lavoro ambientali della Commissione europea, valutatore Ue dei finanziamenti in materia di energia (Iea), ha fatto parte dei gruppi di lavoro del Comitato europeo di standardizzazione, del World Economic Forum e dell'Agenzia ambientale europea.

S spesso facciamo fatica ad ammetterlo ma c'è un'enorme differenza tra il nostro atteggiamento (quello che pensiamo e sentiamo) e il nostro comportamento. Nel settore degli acquisti etici hanno chiamato questo fenomeno la "sindrome del 30 a 3": nelle indagini, tipicamente, il 30% dei consumatori si dichiara etico, ma solo il 3% ha veramente fatto acquisti etici. Secondo una ricerca commissionata da *Tui*, uno dei big mondiali del settore turismo, nel 2017, circa il 70% dei turisti intervistati dice di volere prenotare un hotel sostenibile, ma il 65% ammette che non è mai stato in uno di essi.

Questi numeri evidenziano come sia fondamentale che le mete turistiche sappiano ben individuare, promuovere e vendere attività, pacchetti e strutture *veramente* sostenibili e sicure. Ma nella giungla delle certificazioni, il problema non è la mancanza, quanto piuttosto il proliferare di certificazioni ambientali che possono addirittura disorientare nella scelta: se siamo tutti certificati, chi potrà dire veramente chi è credibile e chi invece sta solo attuando una forma di *green washing* nel turismo?

La nostra Fondazione si è imbattuta in un caso concreto: il percorso di costruzione del Piano Strategico previsto dalla Carta europea per il turismo sostenibile per le aree protette (Cets), applicata al Parco Nazionale delle Colline Metallifere, in Toscana: un caso emblematico, che riassume in modo esemplare alcuni elementi distintivi di un approccio serio e duraturo, che può costituire una bussola utile anche per le altre certificazioni di sostenibilità.

La Cets è basata su 10 principi, che tutti i partecipanti al processo della Carta sottoscrivono e che debbono ispirare tutte le azioni concrete presentate nel Piano di Azione per il Turismo Sostenibile che il territorio dell'area protetta, costituitosi in Forum, deve elaborare, approvare, mettere in atto inclu-

dendo anche nuove azioni durante i cinque anni di monitoraggio, per ottenere la certificazione.

- 1. Lavorare in partnership**, includendo quanti sono implicati nel settore turistico dell'area protetta, per il suo sviluppo e la sua gestione.
- 2. Elaborare una strategia condivisa** per il turismo sostenibile e un piano d'azione per l'area protetta.
- 3. Tutelare il patrimonio naturale e culturale** proteggendolo da un turismo sconsiderato.
- 4. Qualità**, da garantire in tutte le fasi della visita.
- 5. Comunicazione efficace** delle caratteristiche proprie e uniche dell'area.
- 6. Prodotti turistici specifici locali** che aiutino a conoscere e scoprire il territorio.
- 7. Migliorare la formazione** degli attori coinvolti, rafforzandone le conoscenze dell'area protetta e dei temi della sostenibilità.
- 8. Garantire la qualità di vita dei residenti**, perché il turismo non ne limiti il benessere.
- 9. Accrescere i benefici economici** provenienti dal turismo per il tessuto produttivo locale.
- 10. Monitoraggio dei flussi turistici**, fattore cruciale per ridurre gli impatti negativi.

Ecco il criterio distintivo di una certificazione di turismo sostenibile: coinvolgere fin dall'inizio la comunità locale nei progetti ambientali, per farle assimilare i benefici di lungo termine dell'investimento di *green economy* che questo turismo può favorire.

Il *Tuscan Mining Global Geopark*, al termine del secondo anno, ha già messo in atto il 72% delle azioni e sono 43 le nuove iniziative proposte da 26 soggetti pubblici e privati che le hanno sottoposte al Forum per poter essere integrate nel Piano di Azione, dal "Cielo stellato on tour", alla "Giornata dei canti popolari", al "Reinserimento dei rapaci nel Parco". Un bell'esempio, italiano, seguito in Europa. *